



PROVVEDIMENTO A.I.A. N. DPC025/138

DEL 18/05/2022

DIPARTIMENTO TERRITORIO – AMBIENTE

SERVIZIO: Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio

UFFICIO: A.I.A.

OGGETTO: **D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., art. 29-ter – Rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale**

DITTA: Azienda Avicola di Cantatore Maria Rosaria e c.

Sede impianto: Frazione Villa Rogatti – Ortona (CH)

Attività svolta: Allevamento intensivo di pollame.

Codice IPPC 6.6 a): *“Allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame”.*

IL DIRIGENTE

(D.G.R. n. 469 del 24/06/15 e s.m.i.)

VISTI:

- la Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali;
- il Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la L. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni, recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- la L.R. n. 31 del 01/10/2013, *“Legge organica in materia di procedimento amministrativo, sviluppo dell’amministrazione digitale e semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale e modifiche alle LL.RR. 2/2013 e 20/2013”*;
- la D.G.R. n. 461 del 03/05/2006 e successive modifiche e integrazioni, avente ad oggetto: D.Lgs. 59/2005 concernente *“Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell’inquinamento”* che fissa, nell’Allegato B, i criteri ed indirizzi per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la D.G.R. n. 862 del 13/08/2007, avente per oggetto: *“Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. – Modifica art. 3 ed integrazione art. 5 D.G.R. 461/06. Regolamentazione art. 10 comma 4 – D.Lgs. 59/07: approvazione modulistica”*;

- la D.G.R. n. 233 del 26/03/2008, avente per oggetto: *“Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente – attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Modifica ed integrazione”*;
- la D.G.R. n. 1154 del 27/11/2008 recante *“Delibera di Giunta Regionale 03 maggio 2006 n. 461 e successive modifiche ed integrazioni avente ad oggetto: D.Lgs. 59/2005 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” e Deliberazione di Giunta Regionale 09 agosto 2004 n. 686 avente ad oggetto: D.Lgs. 372/99, concernente “Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”: art. 4 punti 1), 2) e 3); art. 5); art. 9) punti 2) e 3); art. 15 punti 2) e 3). Adeguamento al Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 aprile 2008”*;
- il D.M. 24/04/2008 inerente *“Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59 del 2005”*;
- la D.G.R. n. 308 del 24/06/2009 recante *“DM del 24 aprile 2008 “modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18.02.05 n. 59”. Atto di adeguamento e integrazione delle tariffe ai sensi dell’art 9 del DM 24 aprile 2008”*;
- la D.G.R. n. 310 del 29/06/2009 che ha modificato il punto 1 della D.G.R. n. 28/04 individuando il Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali quale Autorità Competente al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente agli impianti di cui alle categorie riportate nell’Allegato VIII del D.Lgs. 152/2006;
- l’art. 5 della L.R. n. 64/97 che stabilisce i compiti dell’ARTA;
- la L.R. n. 31 del 29/07/2010 recante *“Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)”* ed in particolare quanto stabilito per la gestione delle acque di pioggia;
- la D.G.R. n. 917 del 23/12/2011 avente ad oggetto *“Approvazione di “Linee guida per l’individuazione delle modifiche di cui all’art. 5, comma 1, lett. L), l-bis), art. 29-nonies) ed art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.”*;
- le modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014 recante: *“Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento) - Capo I - Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni”*;
- la D.G.R. n. 469 del 24/06/2015 avente ad oggetto: *“Individuazione delle Autorità Competenti ai sensi della parte II del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., in materia di rilascio della Autorizzazioni Integrate Ambientali-Modifica di cui alla DGR n. 310 del 29/06/09”*;
- la D.G.R. n. 254 del 28/04/2016 avente ad oggetto: *“D.Lgs. 03/04/06, n. 152 e ss.mm.ii. - L.R. 19/12/07, n.45 e ss.mm.ii. – Modalità di prestazione ed entità delle garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti, bonifica e/o messa in sicurezza permanente di siti contaminati. Sostituzione integrale delle disposizioni di cui alle DGR n.790 del 03/08/07 – DGR n.808 del 31/12/09 e DGR n.656 del 16/09/13”*;
- la Decisione di Esecuzione (UE) n. 2017/302 del 15/02/2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l’allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- il D.M. n. 95 del 15/04/2019 che stabilisce le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all’art. 5, comma 1, lettera v-bis) del D.Lgs. 152/2006;

ACQUISITA in atti al prot. n. RA/543377 del 07/12/2021 l'istanza di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, trasmessa dalla Ditta Azienda Avicola di Cantatore Maria Rosaria e c., con nota datata 03/12/2021, ai sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., congiuntamente alla documentazione utile acquisita in atti ai prot. nn. RA/543377, RA/543387, RA/543393, RA/543414, RA/543420, RA/543439, RA/543444 e RA/543453 del 07/12/2021;

PRESO ATTO dei Giudizi espressi dal CCR-VIA in merito al procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., di seguito richiamati:

- **Giudizio n. 3452 del 01/07/2021**, avente ad oggetto "*Allevamento Avicolo*", con cui il CCR-VIA ha espresso parere di "*rinvio per le seguenti motivazioni:*

In relazione alla natura e all'ubicazione del progetto che risulta essere prossimo a civili abitazioni è necessario che il Proponente integri la documentazione con i seguenti approfondimenti e/o chiarimenti:

1) precisare l'attuale consistenza impiantistica del capannone dichiarato in esercizio;

2) documentare le azioni poste in essere secondo le procedure previste dalle linee guida regionale approvate con la DGR 101 dell'11 febbraio 2013;

3) aggiornare lo studio previsionale di impatto odorigeno utilizzando dati meteo sito specifici rivalutando i giorni di emissione significativi e non considerando un abbattimento del 45%, poiché la barriera osmogenica prevista non è BAT per gli odori ma solo per le polveri. Si chiede pertanto di proporre un sistema di abbattimento per le emissioni odorigene in linea con le BAT;

4) presentare il collaudo acustico effettuato ai sensi dell'art 4 c7 della LR 23/2007;

5) aggiornare lo studio previsionale di impatto acustico sulla base del collaudo acustico effettuato e rispettando quanto previsto dalla DGR 770/P del 14/11/2011 presentando adeguata documentazione relativa ai livelli di potenza sonora e precisando il numero di macchine da installare. Specificare infine se è prevista un'eventuale modifica delle ventole e dei refrigeratori per il capannone n.5;

6) aggiornare la "Relazione geologica e idrogeologica" mediante la posa in opera di piezometri, ricostruendo le modalità di circolazione idrica sotterranea e qualora venga rinvenuta la presenza della falda, ricostruire l'andamento piezometrico ed effettuare le analisi delle acque sotterranee;

7) consegnare inoltre una opportuna planimetria da cui si evinca il rispetto dell'orlo di scarpata determinata dal graficismo di Ps del PAI";

- **Giudizio n. 3533 del 21/10/2021**, avente ad oggetto "*Riattivazione di n. 4 capannoni di allevamento*", con cui il CCR-VIA ha espresso parere "*favorevole all'esclusione dalla procedura di VIA*";

DATO ATTO che con nota prot. n. RA/21023 del 20/01/2022 il Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA ha provveduto a comunicare alla Ditta l'avvio del procedimento di rilascio dell'A.I.A., indicando apposita Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14, comma 2 della L. 241/1990 e s.m.i.;

VISTE:

- la nota prot. n. 2240/2022, acquisita in atti al prot. n. RA/48238 del 09/02/2022, con cui la Provincia di Chieti ha chiesto alla Ditta di "*indicare se per l'impianto e/o stabilimento nel quale viene attualmente esercitata l'attività e nell'area che ospiterà l'ampliamento, siano mai state attivate le procedure di cui al Titolo V Parte IV del D. Lgs. 152/2006*";

- la nota prot. n. 6184/2022, acquisita in atti al prot. n. RA/53155 del 11/02/2022, con cui ARTA ha trasmesso la propria relazione tecnica corredata da richiesta integrazioni ai sensi dell'art. 2, comma 7 della L. 241/1990;

VISTA la nota prot. n. RA/52544 del 11/02/2022 con cui l'A.C. ha chiesto alla Ditta di riscontrare alle richieste di integrazioni di ARTA e Provincia di Chieti sopra richiamate;

ACQUISITA in atti al prot. n. RA/71747 del 24/02/2022 la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta a riscontro della nota prot. n. RA/52544 del 11/02/2022;

PRESO ATTO:

- del parere di competenza trasmesso dal DPD023 – Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca, Ufficio Direttiva Nitrati e Qualità dei Suoli, prot. n. RA/78983 del 01/03/2022, con prescrizioni;
- del parere di competenza trasmesso dal Comune di Ortona con nota prot. n. 9193/2022, acquisito in atti al prot. n. RA/90388 del 08/03/2022, con cui il Comune ha espresso parere favorevole in materia di valutazione di impatto acustico, con prescrizioni;
- del parere di competenza trasmesso da ARTA con nota prot. n. 11157/2022, acquisito in atti al prot. n. RA/90857 del 08/03/2022, con cui ARTA ha rimesso le proprie valutazioni tecniche conclusive formulando richieste di chiarimenti e prescrizioni;

VISTO il verbale della Conferenza dei Servizi del 11/03/2022, trasmesso con nota prot. n. RA/105417 del 17/03/2022, con cui la Conferenza ha espresso parere favorevole al rilascio dell'A.I.A., condizionato alle prescrizioni riportate nel verbale e nei pareri pervenuti ed alla ricezione della documentazione richiesta;

ACQUISITA in atti al prott. nn. RA/127356 e RA/127685 del 31/03/2022 la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza;

PRESO ATTO del parere di competenza trasmesso da ARTA con nota prot. n. 19778/2022, acquisito in atti al prot. n. RA/161545 del 26/04/2022, con cui ARTA ha rimesso le proprie valutazioni tecniche in merito alla documentazione di cui sopra;

DATO ATTO che il Gestore ha provveduto al pagamento dei diritti di istruttoria, di cui al D.M. 24/04/08 ed alla D.G.R. n. 308/2009, al pagamento dell'imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 e dell'art. 3 del Decreto Interministeriale del 10/11/2011, ed alla trasmissione della certificazione antimafia dandone riscontro con le note acquisite ai prott. nn. RA/543377 del 07/12/2021 e RA/127356 del 31/03/2022;

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

per tutto quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato e trascritto,

DETERMINA

ART. 1

di rilasciare alla Ditta **Azienda Avicola di Cantatore Maria Rosaria e c.** (di seguito denominata Gestore), con sede legale e sede operativa in Frazione Villa Rogatti – Ortona (CH), nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore, per l'esercizio dell'impianto di allevamento avicolo

L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

per l'esercizio dell'attività IPPC di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006:

6.6 a) "Allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame".

per una **potenzialità massima** come indicato nella seguente tabella:

N° capannone	Specie allevata	Categoria allevata	Posti/Ciclo	n. cicli/anno
1	Avicoli	Broiler	13.473,81	5
2			13.473,81	
3			13.227,42	
4			12.761,03	
5			27.535,61	

ART. 2

Ai sensi dell'art. 29-octies l'Autorità Competente riesamina periodicamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Il riesame con valenza di rinnovo è disposto quando sono trascorsi 10 (dieci) anni dal presente Provvedimento.

Il Gestore sei mesi prima di detto termine è tenuto a presentare apposita domanda di riesame completa di tutta la documentazione prevista per il rilascio di una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il riesame è comunque disposto negli altri casi previsti dall'art. 29-octies. In particolare, nel caso in cui vengano pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, il Gestore è tenuto a presentare domanda di riesame 6 mesi prima del termine temporale indicato al comma 6 dell'art. 29-octies, aggiornando la documentazione a corredo dell'istanza, tenendo conto dell'adeguamento alle conclusioni sulle BAT.

ART. 3

Il Gestore è tenuto al rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni e gli obblighi contenuti nella presente autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29-decies, comma 9 e delle sanzioni di cui all'art. 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

ART. 4

Gli adempimenti stabiliti dal presente atto devono essere tempestivamente comunicati all'Autorità Competente prima della loro attuazione, così come previsto al comma 1 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

ART. 5

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Planimetria di riferimento: "Emissioni in atmosfera", datata 09/11/2021 (in atti al prot. n. RA/71747 del 24/02/2022) – Allegato 1 al presente Provvedimento.

I valori limite di emissione fissati nel seguente Quadro delle Emissioni in Atmosfera (in atti al prot. n. RA/127356 del 31/03/2022) rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI										Data: Marzo 2021				
AZIENDA AVICOLA CANTATORE MARIA ROSARIA E C. Fraz. Villa Rogatti s.n. Comune di Ortona (CH)										ALLEGATO F4 ORE				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata (mc/h a 0°C e 0,101 Mpa)	Durata emissioni (h/giorno)	Frequenza emissione nelle 24 h	Temperatura (°C)	Tipo di sostanze inquinanti emesse	Concentrazione max. dell'inquinante in emissione (mg/mc a 0°C e 0,101 Mpa)	Flusso di massa orario MAX (Kg/h)	Flusso di massa orario medio* (Kg/h)	Flusso di massa annuo* (Kg/anno)	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro o lati della sezione di emissione (m o m x m)	Tipo di impianto di abbattimento	
E1a- E1e	CAPANNONE ALLEVAMENTO 1	31.500	Variabile in funzione delle necessità termoclimatiche	variabile in funzione della temperatura ambiente >10°C e <30°C	NH3	Emissione non convogliate e tecnicamente non convogliabili					1	N. 5 estrattori d'aria	non previsto	
														CH4
														Polveri
E2a-E2e	CAPANNONE ALLEVAMENTO 2	31.500	Variabile in funzione delle necessità termoclimatiche	variabile in funzione della temperatura ambiente >10°C e <30°C	NH3	Emissione non convogliate e tecnicamente non convogliabili					1	N. 5 estrattori d'aria	non previsto	
														CH4
														Polveri
E3a- E3e	CAPANNONE ALLEVAMENTO 3	31.500	Variabile in funzione delle necessità termoclimatiche	variabile in funzione della temperatura ambiente >10°C e <30°C	NH3	Emissione non convogliate e tecnicamente non convogliabili					1	N. 5 estrattori d'aria	non previsto	
														CH4
														Polveri
E4a- E4e	CAPANNONE ALLEVAMENTO 4	31.500	Variabile in funzione delle necessità termoclimatiche	variabile in funzione della temperatura ambiente >10°C e <30°C	NH3	Emissione non convogliate e tecnicamente non convogliabili					1	N. 5 estrattori d'aria	non previsto	
														CH4
														Polveri
E5a- E5e (naturale)	CAPANNONE ALLEVAMENTO 5	351.000	Variabile in funzione delle necessità termoclimatiche	variabile in funzione della temperatura ambiente >10°C e <30°C	NH3	25	8,8	0,031	275	6	N. 5 aperture sommitali	Scrubber ad umido in controcorrente del tipo "bioscrubber"		
CH4					=====									
E5f- E5i (forzata)					Polveri	20	7,02	0,06	551		N. 4 estrattori d'aria			
E6	N° 2 Silos stoccaggio mangime	CAPANNONE 1	Emissione diffusa non convogliata			Emissione non soggetta ad autorizzazione di cui all'art. 272, comma 1, Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in quanto indicato alla lettera m), Parte I dell'Allegato IV alla Parte V dello stesso D.Lgs.					4,65	Botola di carico Ø 0,6 m	non previsto	
E7	4,25										Botola di carico Ø 0,55 m	non previsto		
E8	N° 2 Silos stoccaggio mangime	CAPANNONE 2	Emissione diffusa non convogliata			Emissione non soggetta ad autorizzazione di cui all'art. 272, comma 1, Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in quanto indicato alla lettera m), Parte I dell'Allegato IV alla Parte V dello stesso D.Lgs.					4,65	Botola di carico Ø 0,6 m	non previsto	
E9	4,25										Botola di carico Ø 0,55 m	non previsto		
E10	N° 2 Silos stoccaggio mangime	CAPANNONE 3	Emissione diffusa non convogliata			Emissione non soggetta ad autorizzazione di cui all'art. 272, comma 1, Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in quanto indicato alla lettera m), Parte I dell'Allegato IV alla Parte V dello stesso D.Lgs.					4,65	Botola di carico Ø 0,6 m	non previsto	
E11	4,25										Botola di carico Ø 0,55 m	non previsto		
E12	N° 2 Silos stoccaggio mangime	CAPANNONE 4	Emissione diffusa non convogliata			Emissione non soggetta ad autorizzazione di cui all'art. 272, comma 1, Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in quanto indicato alla lettera m), Parte I dell'Allegato IV alla Parte V dello stesso D.Lgs.					4,65	Botola di carico Ø 0,6 m	non previsto	
E13	4,25										Botola di carico Ø 0,55 m	non previsto		
E14	N° 2 Silos stoccaggio mangime	CAPANNONE 5	Emissione diffusa non convogliata			Emissione non soggetta ad autorizzazione di cui all'art. 272, comma 1, Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in quanto indicato alla lettera m), Parte I dell'Allegato IV alla Parte V dello stesso D.Lgs.					4,65	Botola di carico Ø 0,6 m	non previsto	
E15	4,25										Botola di carico Ø 0,55 m	non previsto		
E16	Gruppo elettrogeno Lotto n. 4	Emissioni non soggette ad autorizzazione di cui all'art. 272 comma 1, Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in quanto indicato alla lettera bb), Parte I dell'Allegato IV alla Parte V dello stesso D. Lgs.												
E17	Gruppo elettrogeno Lotto n. 5	Inoltre ai sensi del punto 3), Parte III dell'Allegato I alla Parte V del suddetto D. Lgs. a quest'ultimo non si applicano i valori di emissione previsti per i motori fissi a combustione interna, poiché funzionante solo in caso di emergenza.												

Prescrizioni:

- a) Ferma restando l'applicazione delle BAT per la riduzione delle emissioni odorigene, la Ditta dovrà adottare i necessari accorgimenti finalizzati al contenimento delle emissioni diffuse di polveri, adottando modalità gestionali in linea con dell'Allegato V alla Parte V del D. Lgs. 152/06, come aggiornato dal D. Lgs. 183/17, ed in particolare con i punti 3.4 e 3.7;
- b) Per il campionamento delle emissioni del bioscrubber la Società dovrà rendere accessibile e campionabile il punto di prelievo in sicurezza, ovvero secondo le disposizioni del D.Lgs. 81/08. Diversamente le emissioni saranno considerate non campionabili e se ne darà comunicazione ai sensi di legge;
- c) L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto di tali limiti di emissione.

ART. 6**SCARICHI IDRICI E GESTIONE DEGLI EFFLUENTI**

Planimetria di riferimento: "Rete Idrica", datata 30/03/2022 (in atti al prot. n. RA/127685 del 31/03/2022) – Allegato 2 al presente Provvedimento.

L'Azienda dichiara di avere attivi solo scarichi civili e che l'impianto non è soggetto alla raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia in quanto la tipologia di attività svolta nell'impianto non è espressamente individuata tra le attività soggette all'art. 17 della L.R. 31/2010.

L'Azienda dichiara, inoltre, che in assenza di capi allevati, vengono effettuate le operazioni di pulizia e disinfezione secondo procedure di trattamento che possono variare in base alle esigenze sanitarie. Si procede mediante pulizia a secco oppure, solo in alcuni casi sporadici se necessario, mediante il lavaggio che viene effettuato con idropulitrice a bassa portata e ad alta pressione senza l'aggiunta di prodotti sanificanti. Quindi si procede alla disinfezione, mediante la nebulizzazione di soluzione disinfettante. La disinfezione non genera reflui in quanto la soluzione è spruzzata direttamente sulle superfici e sulle attrezzature e lasciata asciugare per l'espletamento della sua funzione.

Le eventuali acque derivanti dai lavaggi, grazie alla leggera pendenza del pavimento ed attraverso bocchette di scolo sulle pareti laterali dei capannoni, sono raccolte e convogliate in vasche di raccolta a tenuta (una per ciascun capannone), per essere poi smaltite come rifiuto.

La Società dichiara che non intende effettuare l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e che provvederà a cedere il materiale prodotto a terzi.

Acque di lavaggio**Prescrizioni:**

- a) Le acque derivanti dai lavaggi, una volta raccolte e convogliate in vasche di raccolta a tenuta (una per ciascun capannone), dovranno essere smaltite come rifiuto con modalità e tempistiche previste dalla normativa di riferimento;
- b) Qualora la Ditta intenda destinare le acque di lavaggio all'utilizzazione agronomica, anche attraverso la cessione a terzi, la stessa è tenuta ad inviare apposita comunicazione preventiva, secondo le modalità stabilite all'art. 5 della D.G.R. n. 314 del 31/05/2021, in cui, tra l'altro, venga dimostrata l'assenza di sostanze pericolose tramite un opportuno rapporto di analisi. Inoltre, ai fini dell'assimilazione delle acque di lavaggio ai liquami, la Ditta dovrà dare evidenza che le vasche di raccolta a tenuta (una per ciascun capannone) siano conformi a quanto previsto dall'art. 15 della sopracitata D.G.R. n. 314 del 31/05/2021 in materia di stoccaggio dei liquami, per quel che riguarda le caratteristiche e le dimensioni dei contenitori;
- c) Le vasche di raccolta a tenuta delle acque di lavaggio (una per ciascun capannone) dovranno essere periodicamente, con cadenza almeno annuale, sottoposte a verifica finalizzata a

garantirne tenuta ed integrità. Gli esiti di tali prove dovranno essere opportunamente registrati. La semplice verifica del livello non costituisce verifica idonea per valutare l'integrità delle vasche.

Acque meteoriche

Prescrizioni:

- a) Qualora siano a rischio di dilavamento di sostanze pericolose, le acque meteoriche devono essere raccolte separatamente e sottoposte a trattamento di disoleazione e sedimentazione prima dello scarico;
- d) Devono essere adottate tutte le precauzioni e tutti gli accorgimenti atti a ridurre al minimo il verificarsi di sversamenti accidentali. In tali situazioni l'Azienda deve garantire il contenimento degli effluenti, impedendo che essi confluiscano sul suolo e nelle acque superficiali/sotterranee.

Acque bioscrubber

Le acque derivanti dal bioscrubber vengono convogliate a fine ciclo (52 giorni circa) in una vasca adiacente, interrata e in cemento armato, di volumetria pari a 70 mc circa e poi cedute a terzi, come avviene per gli altri effluenti zootecnici.

Prescrizioni:

- a) Entro 6 mesi dal rilascio del presente Provvedimento, la Ditta dovrà valutare la fattibilità tecnico-economica di portare fuori terra la vasca di raccolta delle acque del bioscrubber, proponendo una tempistica adeguata per la sua sostituzione con un serbatoio posto in idoneo bacino di contenimento;
- b) Fino alla sostituzione della suddetta vasca, la Ditta dovrà provvedere al suo svuotamento e successiva pulizia entro 10/15 giorni da quando si utilizza per contenere il refluo (anche se non è piena). Sia le operazioni di pulizia e svuotamento, sia le prove di tenuta dovranno essere registrate e se ne dovrà dare evidenza nel Report annuale.

Gestione degli effluenti

Prescrizioni:

- a) Lo stoccaggio degli effluenti zootecnici prodotti deve avvenire nel rispetto delle norme stabilite nella Disciplina regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di cui alla DGR n. 314 del 31/05/2021;
- b) In conformità a quanto previsto dal D.M. 25/02/2016 e dalla D.G.R. n. 314 del 31/05/2021, il Gestore dovrà dare apposita comunicazione per l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici, anche in qualità di solo produttore, dando evidenza, qualora ricorra, anche della tracciabilità della cessione a terzi;
- c) In caso di cessione a terzi degli effluenti zootecnici, dovrà essere data evidenza della tracciabilità dell'utilizzazione agronomica ai sensi della D.G.R. n. 314 del 31/05/2021;
- d) Nell'eventualità in cui il Gestore dovesse provvedere in proprio all'utilizzazione agronomica degli effluenti prodotti, dovranno essere rispettate le tecniche di distribuzione, nonché i limiti e i divieti stabiliti dalla D.G.R. n. 314 del 31/05/2021;
- e) Qualora il Gestore abbia terreni in conduzione, oggetto di spandimento, il Gestore dovrà adempiere agli obblighi del Piano di utilizzazione agronomica (PUA), D.M. 25 febbraio 2016, art. 5, a partire dalla prima campagna agraria successiva al rilascio dell'A.I.A., da presentarsi entro il 30 giugno di ogni anno. Relativamente all'adempimento della comunicazione di cui all'art. 4 del Decreto Interministeriale 5046 del 25/02/2016, è fatto obbligo alla Ditta di redigere e presentare la comunicazione per il tramite del SUAP del Comune di competenza entro 60 giorni dal rilascio del Provvedimento;

- f) A corredo del Report annuale, il Gestore dovrà inserire il dato della produzione e cessione a terzi della lettiera esausta ed inviarlo, oltre che agli Enti previsti, anche all'Ufficio regionale competente: Ufficio Direttiva Nitrati e Qualità dei Suoli e Servizi Agrometeo;
- g) Il Gestore dovrà adempiere agli obblighi di detenzione presso l'allevamento del "registro delle utilizzazioni", così come previsto dalla D.G.R. n. 314 del 31/05/2021.

ART. 7 RIFIUTI

Planimetria di riferimento: "Deposito materie prime e rifiuti", datata 09/11/2021 (in atti al prot. n. RA/543444 del 07/12/2021) – Allegato 3 al presente Provvedimento.

Il Gestore dichiara di detenere i rifiuti in deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183 lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., descrivendo le seguenti caratteristiche dell'area di deposito:

H.1.2.1 Descrizione del deposito temporaneo				
AREE DI STOCCAGGIO				
N° progr.	Identificazione area di stoccaggio	Volume complessivo (m ³)	Tipologia (m ³)	
			Pericolosi	Non pericolosi
R1	Locale coperto adiacente magazzino	3	3	---
R2	Locale coperto adiacente magazzino	3	3	---
R3	Fossa Imhoff	3	---	3
DESCRIZIONE AREA ADIBITA A DEPOSITO TEMPORANEO				
Descrivere le caratteristiche delle aree di deposito (dimensioni, pavimentazione, reti raccolta percolati, copertura ecc.) ed il volume complessivo di rifiuti pericolosi e non pericolosi depositati nelle medesime aree				

Nella seguente tabella sono riportati tutti i rifiuti che vengono prodotti e/o gestiti dall'Azienda e le loro modalità di stoccaggio. Qualora nell'allevamento vengano prodotti e/o gestiti rifiuti diversi da quelli riportati nella sottostante tabella, la Ditta è tenuta a darne comunicazione all'A.C. ed all'ARTA, aggiornando, contestualmente, la relativa planimetria.

Sezione H.1.2.2 Produzione di rifiuti								
Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
				Quantità annua prodotta	u.m.			
180202*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Ciclo produttivo	Solido	n.d.	kg	R1	Contenitori in locale coperto	D 15
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Ciclo produttivo	Solido polverulento	n.d.	kg	R2	Bidone	D 15
200304	Fanghi delle fosse settiche	Sevizi igienici	Fangoso palabile	n.d.	kg	R3	Fossa Imhoff	D 15

Prescrizioni:

- I rifiuti pericolosi devono essere stoccati in aree coperte e cordolate, in bacini di contenimento; tale disposizione trova applicazione anche per i rifiuti liquidi non pericolosi;
- Le vasche di raccolta in cls dei rifiuti dovranno essere periodicamente (con cadenza almeno annuale) sottoposte a verifica finalizzata a garantirne tenuta ed integrità. Gli esiti di tali verifiche dovranno essere opportunamente registrati;
- In corrispondenza di ciascun deposito dovrà essere prevista apposita etichettatura recante il codice EER e le aree contrassegnate con segnaletica orizzontale.

ART. 8
ACQUE SOTTERRANEE E STATO DEL SITO

Prescrizioni:

- a) Entro 6 mesi dal rilascio del presente Provvedimento, la Ditta dovrà produrre le integrazioni richieste con nota ARTA prot. n. 6184/2022 in merito agli aspetti idrogeologici. In particolare:
- ai fini della definizione dei ruoli idrodinamici dei piezometri, nonché della rete di monitoraggio definitiva delle acque sotterranee, la ricostruzione piezometrica deve essere integrata con almeno un terzo punto spia (piezometro) per ogni sito; la ricostruzione piezometrica dovrà essere espressa con precisione centimetrica, riportando nella tabella di sintesi del monitoraggio della soggiacenza anche le quote dei punti spia con la stessa precisione. A valle dei risultati si potrà definire la rete di monitoraggio per le acque sotterranee ed aggiornare il PMC in tal senso;
 - le denominazioni dei piezometri dovranno essere inserite negli allegati relativi alla ricostruzione della superficie piezometrica la quale dovrà essere riportata su cartografia topografica a scala 1:25.000, 1:5.000 e su cartografia dell'impianto, con evidenza dei centri di pericolo;
 - la caratterizzazione chimica dei terreni dovrà essere eseguita in ottemperanza al D.Lgs. 46/2019, prevedendo almeno il monitoraggio di: ph, metalli, idrocarburi C10-C40. Il monitoraggio dovrà comprendere anche gli alifatici clorurati cancerogeni e non in caso di superamento delle rispettive CSC nelle acque sotterranee. I campioni potranno essere prelevati in occasione della realizzazione dei nuovi piezometri richiesti al punto precedente.

ART. 9
RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Prescrizioni:

Nelle more di provvedimenti Regionali che recepiscono il D.M. n. 95 del 15/04/2019 relativamente ai criteri di esclusione dall'obbligo di redigere la relazione di riferimento, l'Azienda deve mettere in atto tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di escludere il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, sia in condizioni normali sia in condizioni di emergenza. In particolare, si forniscono alcune indicazioni a titolo non esaustivo e si demanda all'azienda l'adozione di tutti i necessari accorgimenti:

- a) I serbatoi/contenitori di sostanze pericolose (compresi rifiuti) devono essere dotati di bacino di contenimento, perfettamente integro, in grado di contenere il volume del serbatoio/contenitore stesso;
- b) Le aree adibite a deposito di colli/contenitori di materie prime, rifiuti e prodotti devono essere preferibilmente coperte, impermeabilizzate e cordolate;
- c) Le operazioni di carico e scarico dei serbatoi, dei sili e dei FUSTI, nonché di movimentazione dei materiali in colli, devono essere effettuate su aree perfettamente impermeabili, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti;
- d) Eventuali caditoie, presenti nelle aree di stoccaggio, carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose, devono essere, se possibile, definitivamente chiuse o, in alternativa, sempre coperte prima dell'avvio delle operazioni;
- e) L'Azienda deve porre in essere procedure documentate di verifica dell'impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, laddove necessario;
- f) Le tubazioni di movimentazione delle sostanze pericolose devono essere poste su aree impermeabilizzate;
- g) L'Azienda deve adottare tutti i necessari accorgimenti per garantire che anche in condizioni diverse dal normale esercizio non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque;

- h) Le procedure di cui sopra dovranno essere inserite come parte integrante del PMC e gli interventi effettuati (verifiche e ripristini) dovranno essere registrati in apposito registro tenuto a disposizione degli organi di controllo.

ART. 10

RUMORE

Prescrizioni:

- a) L'Azienda dovrà effettuare il collaudo acustico post operam in condizioni diurne e notturne, verificando il rispetto dei VLE applicabili anche presso i recettori, entro 3 mesi dalla modifica degli impianti;
- b) La Ditta dovrà garantire nel tempo il mantenimento dei valori di immissione assoluta e differenziale, sia in periodo di riferimento diurno che notturno, entro i limiti di legge previsti per l'ambiente esterno ed abitativo;
- c) Non potranno essere attivate sorgenti sonore senza che siano prima state adottate, installate e rese funzionanti soluzioni per la mitigazione del rumore;
- d) La Ditta dovrà provvedere ad una adeguata e periodica manutenzione e pulizia delle ventole, con registrazione di tali operazioni;
- e) La Ditta è tenuta alla verifica quinquennale del rispetto dei limiti vigenti, ovvero in occasione di modifiche sostanziali per l'impatto acustico.

ART. 11

CONSUMI SPECIFICI E FATTORI DI EMISSIONE

Prescrizioni:

- a) L'Azienda deve sottoporre a monitoraggio con cadenza almeno annuale i fattori di emissione e i consumi specifici, confrontandoli con i valori di riferimento del BREF e riportando nel report annuale l'andamento degli indicatori nel tempo.

ART. 12

APPLICAZIONE DELLE BAT CONCLUSIONS

Prescrizioni:

- a) Il Gestore deve garantire sempre la piena attuazione di tutte le BAT Conclusions compatibili con la propria categoria di allevamento e deve dare evidenza nel Report annuale di quanto programmato ed attuato in applicazione alle BAT, con l'indicazione dei benefici ambientali conseguiti;
- b) Il Gestore è tenuto ad attuare un Sistema di Gestione Ambientale conforme alle BAT;
- c) Il Gestore deve annotare su apposito registro tutte le procedure di revisione degli impianti e le operazioni di verifica dell'efficienza delle varie apparecchiature;
- d) Il Gestore deve registrare e tenere a disposizione per i controlli l'evidenza delle verifiche effettuate sulle condotte e relative manutenzioni, delle verifiche effettuate sulla pressione degli abbeveratoi e dare evidenza dei risparmi idrici conseguiti nel Report annuale;
- e) In caso di criticità relative all'impatto acustico il Gestore dovrà adottare un piano di riduzione delle emissioni sonore, con i necessari accorgimenti volti al contenimento dell'impatto acustico, in linea con le BAT 9 e 10;
- f) Per quanto attiene al piano di gestione del rumore, la Ditta deve predisporre un piano di interventi volti a minimizzare l'impatto acustico, da adottare anche in assenza di superamenti dei limiti, nell'ambito del SGA, allo scopo di perseguire il miglioramento ambientale, stante la

- vicinanza di recettori abitativi. Tale piano sarà inserito nel Report annuale, e nei successivi Report si dovrà dare evidenza dell'attuazione degli interventi proposti;
- g) In caso di criticità relative alle emissioni di polveri, il Gestore dovrà dare attuazione anche alla BAT 11c;
 - h) Il Gestore deve disporre di un piano di gestione degli odori nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale e, in caso di criticità dovrà implementare interventi che dovranno essere già individuati nel piano stesso, per la riduzione delle emissioni odorigene in linea con le BAT 12 e 13. Inoltre, il Gestore dovrà registrare su apposito registro ogni azione di monitoraggio e di mitigazione che effettua inviando tale registro insieme al Report annuale. Anche in caso di esposti o altra criticità che emergessero in fase di controllo, l'azienda dovrà implementare le BAT per la riduzione dell'impatto odorigeno, effettuando, altresì, monitoraggi presso i recettori;
 - i) In caso di criticità nelle emissioni di ammoniaca il Gestore dovrà attuare anche la BAT 16 b) e/o 16 c);
 - j) Il Gestore dovrà almeno annualmente controllare la tenuta della vasca di raccolta degli effluenti, registrandone gli esiti in apposito registro;
 - k) Nel Report annuale, nella comunicazione ed eventualmente nel PUA il Gestore dovrà dare evidenza dell'applicazione delle BAT 20, 21 e 22;
 - l) Il Gestore dovrà effettuare il monitoraggio periodico delle emissioni odorigene tramite misura delle concentrazioni di ammoniaca, da utilizzarsi come parametro sentinella per quanto riguarda le problematiche di impatto odorigeno. Al verificarsi di eventi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili sono probabili o comprovati, oppure in caso di riportate criticità e/o lamenti da parte della popolazione, il Gestore è tenuto ad attivare il monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria secondo le modalità previste dalla BAT 26;
 - m) Tutti i consumi (idrici, elettrici, materie prime, effluenti, ecc.) devono essere registrati su apposito registro da tenere a disposizione degli organi di controllo. Nel Report annuale dovranno essere riportati l'andamento dei consumi specifici.

ART. 13

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Gestore dell'impianto esegue i controlli analitici da effettuare a proprio carico con la frequenza eventualmente prevista negli articoli del presente provvedimento. Inoltre, è tenuto al rispetto del seguente Piano di Monitoraggio e Controllo (in atti al prot. n. RA/127356 del 31/03/2022):

1. Emissioni ciclo produttivo

M.0 Monitoraggio del ciclo produttivo e dei consumi di risorse energetiche, materie prime e acqua					
Risorse e materie prime	Frequenza verifica	Tipo di verifica	Responsabile della verifica	Unità di misura	Annotazioni
Controllo della mortalità	Giornaliera		Personale interno	n. capi	Bolle trasporto carcasse
Acqua rete idrica	Mensile	Lettura contatori	Personale interno	litri	Registro di monitoraggio ambientale
GPL	Bimestrale	Fatture fornitore	Personale interno	mc	Registro di monitoraggio ambientale
Gasolio mezzi e gruppo elettrogeno	Annuale	Fatture fornitore	Personale interno	litri	Registro di monitoraggio ambientale
Energia elettrica totale	Mensile	Lettura contatore	Personale interno	kWh	Registro di monitoraggio ambientale
Disinfettanti/Sanificanti	Annuale	Alla fornitura	Personale interno	litri	Registro di acquisto
Mangime in entrata	Mensile	Alla fornitura	Personale interno	tonn	Registro di acquisto
Controllo delle entrate e delle uscite dei capi di allevamento	Inizio/Fine ciclo	Registro di ingresso e uscita capi	Responsabile allevamento	n. capi	Registro di ingresso e uscita capi
				quintali p.v.	
Controllo dei farmaci acquistati	All'acquisto	Registro di acquisto	Responsabile allevamento	litri	Registro di acquisto

2. Emissioni in Atmosfera

M.1.1 Monitoraggio Inquinanti						
Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		continuo	discontinuo			
<i>Indicare il punto di emissione e nel caso esso sia dotato di un sistema di abbattimento ci si riferisce all'uscita dal sistema di depurazione.</i>	<i>Indicare la concentrazione dell'inquinante, ma anche altri parametri quali temperatura, portata, ossigeno, ecc</i>			<i>Secondo art. 271 comma 17 del D. Lgs 152/06</i>	.	<i>Come da DGR 517/07</i>

M.1.2 Sistemi di trattamento ricambio aria capannone 5							
Punto emissione	Sistema di abbattimento	Tipo di verifica	Parametri di controllo	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	
E5f-E5i	Scrubber	Verifica delle prestazioni del sistema di trattamento aria (BAT28) per odore, NH3 e polveri	Ore di funzionamento	=====		Giornaliero	Registrazione giorni e ore di funzionamento e eventuali anomalie
			Verifica efficienza della pompa di alimentazione e degli ugelli diffusori	Visiva		Giornaliero	Annotazione su apposito registro di ogni intervento di manutenzione
			Verifica sistema di reintegro dell'acqua.	Visiva		Giornaliero	
			Vasca di raccolta interrata in cls	Stato di tenuta		Semestrale	
			Manutenzione ordinaria	Pompe di pressione, filtri a cartuccia, linee idriche ed ugelli		Al termine di ogni ciclo di allevamento	
			Rimozione acque di risulta e pulizia e disinfezione vasca	=====		Al termine di ogni ciclo di allevamento	Registrazione di ciascun intervento su apposito registro
			Punto di emissione E5 f	Polveri (UNI EN 13284-1)	Annuale		
				Ammoniaca (UNI EN ISO 21877:2020)			
Acque di risulta	Polveri, mediante determinazione materiale particellare abbattuto (solidi sospesi totali -APAT CNR IRSA 2090)	Annuale (a fine ciclo)			Certificati analitici. Trasmissione mediante relazione annuale		
	Determinazione dell'ammoniaca mediante (APAT CNR IRSA 4030)	Annuale (a fine ciclo)					

M. 1.3 Emissioni diffuse					
Descrizione	Area di origine	Inquinante/parametro	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Emissioni in fase di stabulazione	Estrattori d'aria	NH ₃	Stima mediante fattori ricavati dal Documento BREF e dalle "BAT conclusion-BAT AEL" (BAT-tool)	Annuale	Trasmissione annuale dei dati mediante relazione annuale di monitoraggio
		CH ₄			
		Polveri			
M. 1.3.1 Emissioni odorogene					
Descrizione	Area di origine	Descrizione		Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Prevenzione e controllo delle emissioni odorogene	Allevamento	Ispezione lettiera con individuazione di zone umide		Giornaliera	Registrazioni degli interventi su apposito registro Trasmissione annuale dei dati mediante relazione annuale di monitoraggio
		Rivoltamento della lettiera ed eventuale rimpaglio		All'occorrenza	
		Ispezione degli abbeveratoi anti spreco e sistemazione di quelli malfunzionanti		Giornaliera	
		Pulizia piazzali aree esterne		All'occorrenza	
Interventi di mitigazione in caso di incremento dell'impatto odorigeno	Allevamento	Ventilazione preventiva prolungata per disidratare la lettiera e ridurre i processi fermentativi		All'occorrenza	Registrazioni degli interventi su apposito registro Trasmissione annuale dei dati mediante relazione annuale di monitoraggio
		Riduzione della temperatura interna al ricovero		All'occorrenza	
		Nebulizzazione negli ambienti interni dei ricoveri di attivatori biologici a base di enzimi specifici e ceppi microbici selezionati per la biodegradazione anaerobica delle sostanze organiche.		All'occorrenza	
Monitoraggio emissioni odorogene	Sorgenti odorogene	Verifica disturbo olfattivo e determinazione delle sorgenti e delle condizioni meteorologiche critiche	Compilazione schede di rilevazione da parte dei recettori di controllo	Trimestrale	Trasmissione annuale dei dati mediante relazione annuale di monitoraggio
		Concentrazioni di odori	Olfattometria dinamica UNI EN 13725/04	In caso di criticità persistenti e comprovati odori molesti	Certificati analitici.

3. Emissioni Acqua e Suolo

M.2.1 Monitoraggio Inquinanti				
Sigla	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Stato del suolo	Determinazione analitica della concentrazione dei parametri nel terreno di cui alla tabella All.2 del DM n.46/2019	Metodiche analitiche ufficiali	Decennale	Certificati analitici a firma di tecnico abilitato e conservati in azienda per almeno 5 anni. Trasmissione rapporti di prova mediante relazione annuale di monitoraggio.

M. 2.2 Sistemi di depurazione						
Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Parametri di controllo del corretto funzionamento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
NON APPLICABILE IN QUANTO E'PRESENTE UN SISTEMA DI DEPURAZIONE INTERNO						

4. Odori

Si rimanda all'elaborato "Piano di gestione delle emissioni odorogene" – Allegato 4 al presente Provvedimento.

5. Rumore

M.3.1 Rilevi fonometrici esterni					
Postazione di misura	Rumore differenziale	Valore	Unità	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Ai confini del sito (verifica delle emissioni al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche)	-	---	dB(A)	Quinquennale ed in caso di realizzazione di nuove strutture e/o modifica o potenziamento delle infrastrutture presenti	Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento

6. Rifiuti

M.4.1 Controllo rifiuti prodotti				
Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Allevamento	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (150110*)	Controllo visivo/analisi annuale	Area depositi temporanei Settimanale	Registrazione su registro di carico e scarico
	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (180202*)			
	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio (200121*)			

7. Acque Sotterranee

M.5.1 Acque sotterranee				
Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Piezometri (P1-P2-P3-P4)	D. Lgs.n°152/2006 All. 5 Tab. 2 (pH, Alluminio, Antimonio, Arsenico, Berillio, Cadmio, Cromo totale, Ferro, mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Manganese, Zinco, Boro, Nitriti, Nitrati, Cloruri, Solfati, Clorometano, Triclorometano, Cloruro di Vinile, 1,2-Dicloroetano, 1,1-Dicloroetilene, Tricloroetilene, Tetracloroetene, Esaclorobutadiene, Sommatoria Organoalogenati, 1,1-Dicloroetano, 1,2-Dicloroetilene, 1,2-Dicloropropano, 1,1,2-Tricloroetano, ,2,3-)Tricloropropano, 1,1,2,2-Tetracloroetano, Idrocarburi totali (n-esano)	Metodiche analitiche ufficiali	Semestrale (Estate /Inverno)	Certificati analitici a firma di tecnico abilitato e conservati in azienda per almeno 5 anni. Trasmissione mediante relazione annuale con verbalizzazione delle attività di spurgo e di campionamento

8. Condizioni diverse dal normale esercizio

M.6.1 Avvio e arresto dell'impianto

NON APPLICABILE PER LA TIPOLOGIA DI ATTIVITA' CHE NON PREVEDE FASI DI AVVIO ED ARRESTO DELL'IMPIANTO

M. 6.2 Emissioni fuggitive

Il gestore è tenuto ad adottare tutte le misure precauzionali per le emissioni fuggitive in modo da ridurre al minimo l'inquinamento e garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute umana

M.6.3 Malfunzionamenti ed emergenze

Si rimanda al Piano delle emergenze in Allegato B.4

M.6.3.1 Monitoraggio della corona di frana

Parametro	Tipo di verifica	Frequenza	Responsabile della verifica	Registrazioni e trasmissione dati agli Enti di controllo
Strutture aziendali (Capannone 1 e Fienile)	Verifica visiva assenza di crepe strutturali nei manufatti e valutazione del quadro fessurativo e dissesti.	Semestrale	Tecnico abilitato	Report firmato da tecnico abilitato con registrazione delle anomalie
Morfologia terreno	Verifica visiva della stabilità della corona di frana e monitoraggio di eventuali lesioni o piccole alterazioni della morfologia.	Semestrale	Tecnico abilitato	Trasmissione annuale mediante relazione annuale di monitoraggio

M.6.4 Arresto definitivo dell'impianto

Entro 30 giorni dal termine delle attività di smantellamento, che andrà debitamente comunicato agli Enti Competenti, l'azienda dovrà presentare all'Autorità Competente, al Servizio Gestione rifiuti della Regione Abruzzo, all'ARTA Distretto provinciale competente, alla Provincia ed alla ASL territorialmente competente un "piano di indagini" redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell' art. 9 (Siti industriali dimessi), dell' ALLEGATO 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i. Per installazioni soggette all'obbligo di relazione di riferimento va considerato l'art. 29 sexies comma 9 lettere b, c, d. Per gli altri considerare l'art. 29 sexies comma 9 lettera e

9. Comparto impianti tecnologici: verifiche e manutenzioni

M.7 Comparto impianti tecnologici: verifiche e manutenzioni					
Attrezzatura/impianto e strumentazione soggetta a verifica	Frequenza verifica	Frequenza manutenzione ordinaria/straordinaria	Tipo di verifica	Responsabile della verifica	Registrazioni e trasmissione dati agli Enti di controllo
Strutture aziendali, coibentazioni, coperture, pavimentazioni	Annuale	Solo se necessaria dopo la verifica	Verifica dello stato di conservazione	Personale interno	Registro di monitoraggio ambientale solo in caso di anomalie o qualora sia necessaria la manutenzione
Sistemi di abbeveraggio e rete idrica acque di abbeverata	Giornaliera	Solo se necessaria dopo la verifica	Verifica visiva di tenuta della rete di distribuzione	Personale interno	
Sistema di distribuzione del mangime e/o degli alimenti	Giornaliera	Solo se necessaria dopo la verifica	Visivo in quanto le tubazioni sono a vista	Personale interno	
Sorgenti rumorose (ventole)	Giornaliera	Manutenzione ordinaria ,(eventuale lubrificazione e pulizia, sostituzione di parti usurate etc)	Controllo visivo e manutenzione periodica finalizzata a mantenere inalterati i livelli di pressione sonora.	Personale interno	
Barriere verdi	Mensile	Mantenimento in buono stato delle siepi ed eventuali interventi di piantumazione.	Controllo visivo delle siepi circostanti al fine di minimizzare l'impatto acustico	Personale interno	
Gruppo elettrogeno	Mensile e/o ad ogni azionamento	Solo se necessaria dopo la verifica	<ul style="list-style-type: none"> •Controllo del livello di gasolio presente nella cisterna a servizio del gruppo elettrogeno •Controllo del liquido elettrolita presente negli accumulatori •Controllo del livello dell'olio Motore •Controllo della scaldiglia a bordo macchina •Controllo del livello del liquido di raffreddamento 	Personale interno	•Registro di Monitoraggio ambientale solo in caso di anomalie o qualora sia necessaria la manutenzione

10. Gestione Effluenti zootecnici

M.8.1 Gestione degli effluenti zootecnici e lettiere esausti				
Parametro	Tipo di verifica	Unità di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pollina prodotta	Quantitativo ceduto	Tonn	Ad ogni cessione	Documento di trasporto e registro
	Determinazione analitica parametri: Residuo Secco, Azoto Totale e Fosforo Totale.		Annuale	Certificati analitici a firma di tecnico abilitato e conservati in azienda per almeno 5 anni Trasmissione annuale dei dati mediante relazione annuale di monitoraggio

11. Amianto

M.9.1 Amianto		
Parametro	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Valutazione stato di conservazione coperture in eternit	Biennale	Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento

ART. 14

GESTIONE DELL'IMPIANTO IN CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

Prescrizioni:

- a) Il Gestore è tenuto al rispetto di quanto previsto nell'elaborato relativo alle procedure di gestione delle emergenze ambientali, **Allegato 5 al presente Provvedimento**. Tale procedura dovrà essere integrata nell'ambito del SGA, in linea con le indicazioni di cui alla BAT 2c);
- b) Il Gestore deve disporre presso l'impianto di idonei materiali (tappeti assorbenti, segatura, barriere di assorbimento per contenere le eventuali acque di spegnimento, ecc.), come indicato nella procedura, in quantità sufficienti a contenere eventuali sversamenti accidentali;
- c) Il Gestore è tenuto ad adottare tutte le misure precauzionali per le emissioni fuggitive in modo da ridurre al minimo l'inquinamento e garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute umana.

Comunicazioni:

- a) In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29-decies, comma 1 del Titolo V della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., l'Azienda è tenuta a comunicare eventuali adeguamenti prima di darne attuazione;
- b) Con cadenza annuale, nel rispetto delle tempistiche stabilite dal presente Provvedimento, l'Azienda deve inviare all'Autorità Competente e al Distretto ARTA di Chieti il programma dei monitoraggi, da eseguirsi come stabilito dal Piano di Monitoraggio e Controllo, comunicando tempestivamente qualsiasi eventuale variazione apportata;
- c) In caso di sversamento accidentale di una sostanza pericolosa, il Gestore provvede immediatamente agli interventi di primo contenimento, informando dell'accaduto entro le successive 8 ore l'ARTA distrettuale di competenza.

Comunicazioni in caso di dismissione dell'attività:

- a) In caso di dismissione definitiva dell'attività, il Gestore dell'impianto deve darne comunicazione, con un anticipo di almeno 15 giorni, a Regione Abruzzo, Comune, Arta, Provincia;
- b) Il Comune è l'Ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e ss.mm.ii.;
- c) Il Gestore è tenuto alla predisposizione di un "Piano di indagini ambientali", redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell'art. 9 (Siti industriali dimessi), dell'Allegato 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i. Tale piano deve essere inviato a:
 - Autorità Competente per l'A.I.A.;
 - Regione Abruzzo - Servizio Gestione Rifiuti - Ufficio attività tecniche;
 - Comune territorialmente competente;
 - Arta Distretto provinciale competente;
 - ASL territorialmente competente;
 - Provincia territorialmente competente.

ART. 15

REPORT DEGLI AUTOCONTROLLI

Prescrizioni:

- a) Entro il primo giugno di ogni anno il Gestore ai sensi del comma 2 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. deve trasmettere all'Autorità Competente ai Comuni interessati ed al Distretto Provinciale ARTA, unitamente alla copia dei certificati delle analisi effettuate, un

report contenente i monitoraggi e controlli relativi all'anno precedente ed anche un'elaborazione degli stessi che ne consenta la migliore comprensione e verifica dell'andamento nel tempo della performance ambientale ed energetica dell'impianto. La suddetta documentazione deve essere inviata all'Autorità Competente su supporto informatico. Tale monitoraggio deve includere il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici relativi all'anno precedente. Esso deve altresì includere la metodologia utilizzata per il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici. Contestualmente il Gestore invia un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno successivo, contenente anche la modalità, criterio temporale o volumetrico, di gestione dei rifiuti di cui all'art. 183 lettera bb). Il Report costituisce uno strumento per le verifiche di conformità del presente provvedimento autorizzativo. Pertanto, qualora dall'esame dei referti analitici e/o dalla documentazione allegata si rilevassero durante il sopralluogo delle non conformità ne sarà data comunicazione alle AA.CC. per il seguito di competenza;

b) Il Gestore deve produrre una dettagliata relazione nella quale riporterà almeno le seguenti informazioni:

- l'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell'A.I.A., commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti);
- le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione;
- l'esito dei controlli subito dopo il rilascio dell'A.I.A. e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente;
- la descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell'A.I.A., nonché provvedimenti intrapresi dalla Ditta.

Si chiede al Gestore di accompagnare il Report annuale con la seguente tabella compilata:

ADEMPIMENTI PMC		FREQUENZA MONITORAGGIO	EFFETTUATO		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZIONI	
			SI	NO	Positivo	Negativo	SI	NO
MATRICE	Sigla							
EMISSIONI IN ATMOSFERA								
SCARICHI IDRICI								
MANUTENZIONI INDICATE NEL								

PMC (indicare apparecchiatura)								
RIFIUTI (indicare EER)								
EMISSIONI SONORE								
PIEZOMETRI								
ALTRO (indicare)								

INDICATORI DI PRESTAZIONE	Descriz.	Andamento (rispetto anno precedente)			Andamento dal rilascio dell'A.I.A. (fare grafico)		
		Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descr.)	Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descrivere)
CONSUMI SPECIFICI							
FATTORI DI EMISSIONE							
ALTRI (INDICARE)							

IL PMC É STATO PIENAMENTE ATTUATO?	SI	NO	COMMENTI

Schematicamente, si riporta di seguito un elenco delle informazioni minime da inserire nel Report annuale:

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.
5. Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata.
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art. 275 del D.Lgs. 152/06.
10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC
11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER.
12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.

13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per a riduzione dell'impatto acustico.
14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrato.
15. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
16. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.
17. Adempimenti previsti dal Decreto Interministeriale n. 5046 del 25/02/2016.

Nella relazione è richiesto che l'Azienda riporti le informazioni di seguito specificate.

1. Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29-decies c. 1 D.Lgs. 152/06.
2. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'A.I.A.
3. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
4. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
5. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
6. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
7. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
8. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.

ART. 16

PIANO DEI CONTROLLI ARTA

L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione dell'Autorità Competente effettuata ai sensi dell'art. 29-decies, comma 11-bis del D.Lgs. 152/2006.

L'Arta effettuerà contestualmente al sopralluogo, il controllo della relazione che l'Azienda deve redigere con i dati dell'anno solare precedente a quello di invio.

Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore; inoltre ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri.

L'ARTA adotterà le metodiche ufficiali ritenute più idonee.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.

Laddove il Gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all'acquisizione di foto, per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. Ovviamente ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.

Acque Sotterranee

(il campionamento delle acque sarà effettuato solo se le stesse verranno rinvenute al momento del sopralluogo)

Controllo effettuato su un piezometro di monte e uno a valle. Campionamento ed analisi (*)
Voce
Livello piezometrico
pH, conducibilità, potenziale redox
Idrocarburi totali
Alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni
Solfati
Nitriti
Nitrati

(*) Arta si riserva di effettuare la ricerca di ulteriori inquinanti in funzione degli esiti del primo screening.

ART. 17

Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche se non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

ART. 18

Il Gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti, le prescrizioni e le disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'A.I.A.

ART. 19

L'Autorità Competente accerta quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del Gestore, avvalendosi dell'ARTA.

ART. 20

Il mancato adempimento da parte del Gestore alle prescrizioni, condizioni e tempistiche riportate nel presente atto, salvo che non comportino più gravi violazioni, dà luogo all'adozione del provvedimento di revoca dell'autorizzazione e chiusura dell'impianto da parte dell'Autorità Competente secondo le modalità di cui all'art. 29-decies, comma 9 della Parte II Titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006.

ART. 21

Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente provvedimento e copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso il Servizio DCP025 "Politica Energetica e Risorse del Territorio" del Dipartimento Territorio – Ambiente, con sede in Pescara, Corso V. Emanuele, 301, nonché sul sito internet istituzionale della Regione Abruzzo, come da art. 29-quater, comma 13 e art. 29-decies, comma 8 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

ART. 22

Il Responsabile del Procedimento trasmette copia conforme del presente Provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzativo.

ART. 23

Avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni dal rilascio.

L'ESTENSORE

Dott.ssa Alessandra DI DOMENICA
(firmato elettronicamente)

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Fabio PIZZICA
(firmato elettronicamente)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Ing. Salvatore CORROPOLO
(firmato digitalmente)

Regione Abruzzo - Contrassegno Elettronico



TIPO CONTRASSEGNO QR Code

IMPRONTA DOC A740A972BE9ED5F4FF55F74BC0E539D637530292FFBB295F58FCCC20D2FD9A02

Firme digitali presenti nel documento originale

Firma in formato p7m: Salvatore Corroppo

Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

Dipartimento DPC DIPARTIMENTO TERRITORIO AMBIENTE
Nr. determina DPC025/138
Data determina 18/05/2022
Progressivo 7317/22

Credenziali di Accesso per la Verifica del Contrassegno Elettronico

URL <http://app.regione.abruzzo.it/PortaleGlifo>

IDENTIFICATIVO RAYBB11-103586

PASSWORD QtfTj

DATA SCADENZA 19-05-2023

Scansiona il codice a lato per verificare il documento

